



**I LAVORATORI SAFILO
FANNO QUADRATO:
SCIOPERO NEI TRE POLI
DALL'ANESE / PAGINA 19**

ECONOMIA E LAVORO

Caso Safilo, mercoledì sciopero di otto ore Braccia incrociate nei tre siti del Veneto

Manifestazione a Longarone con possibile sit-in sull'Alemagna. I sindacati: «Primo passo per tutelare i posti di lavoro»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Sciopero di otto ore, mercoledì 8 febbraio, di tutti i dipendenti del gruppo Safilo con manifestazione nell'area del sito produttivo di Longarone. Questa la decisione del coordinamento sindacale riunitosi ieri a Mestre per discutere del futuro della fabbrica. Partiranno così le iniziative di lotta sindacale per protestare contro i vertici della società e la loro intenzione di chiudere lo stabilimento di Villanova perché non più strategico.

SCIOPERO L'8 FEBBRAIO

«La difesa del sito di Longarone è imprescindibile», commentano i segretari veneti Michele Corso della Filctem Cgil, Giampiero Gregnanin della Uiltec Uil e Stefano Zanon della Femca Cisl. «È indispensabile coinvolgere le istituzioni e tutto il sistema economico dell'occhialeria a sostegno di una crisi industriale che coinvolge 472 lavoratori e tutto il

territorio bellunese».

Dopo lo sciopero immediato di otto ore svoltosi all'indomani della notizia della perdita di interesse da parte di Safilo per la fabbrica longaronese, «non vogliamo abbassare i toni. Inizia la maratona di iniziative di lotta per rivendicare l'esistenza di questo stabilimento», dichiara Giampiero Marra a capo della Filctem Cgil.

SCIOPERA TUTTO IL GRUPPO

Mercoledì a incrociare le braccia non ci saranno solo i lavoratori di Longarone, ma anche i colleghi di Santa Maria di Sala e di Padova. «Abbiamo registrato una grande solidarietà da parte dei siti di Venezia e Padova, anche perché, dopo quanto accaduto in questi anni, si è creato un clima di grande delusione verso il Gruppo Safilo e di incertezza verso il futuro della produzione veneta», spiega Gianni Boato della Femca Cisl Belluno Treviso. «Vista la situazione, anche in questi siti saranno organizzati dei presidi».

Le modalità saranno rese

note tra qualche giorno. Non è escluso che ci possa essere una passeggiata lunga tutta l'area industriale di Villanova per salire sulla Ss51 come accaduto nel 2019 quando si parlava di tagliare 450 posti di lavoro. Rosario Martines, a capo della Uiltec Belluno, rilancia e chiama a raccolta tutti i lavoratori del Longaronese: «Lo sciopero è aperto a tutti i lavoratori dell'area di Longarone: se vorranno dimostrare la loro solidarietà a dei colleghi che rischiano di perdere il lavoro, saranno i ben accetti, assieme ai rappresentanti delle istituzioni».

IL TAVOLO CON L'AZIENDA

I sindacati regionali spingono anche per ottenere prima del 22 febbraio – data fissata per il tavolo regionale – un incontro con l'azienda. «Vogliamo aprire un tavolo sindacale di confronto», precisano Corso, Gregnanin e Zanon. «Un tavolo che finora non c'è. È necessario il confronto per iniziare a discutere della situazione che si sta delineando».

AL MINISTERO

Le organizzazioni sindacali sono pronte a tutto pur di tenere alta l'attenzione sul caso Safilo. E dopo la consegna della richiesta di un vertice al ministero delle Imprese e del Made in Italy, si preparano a partire con una delegazione di lavoratori alla volta di Roma. «L'accordo per i tagli alla Safilo era sta-

to siglato al ministero: noi abbiamo tenuto fede agli impegni sottoscritti, l'azienda li ha disattesi. È quindi giusto andare al dicastero proprio per verificare cosa è successo dal 2019 ad oggi e cosa intende fare il Gruppo da qui in avanti», dicono i sindacati regionali di categoria. «D'altra parte il ministero si chiama anche del Made in Italy ed è proprio questo concetto che vogliamo difendere» chiude Martines.

Intanto oggi è previsto il vertice tra sindacati, Rsu, sindacati, Regione Veneto e politici al municipio di Longarone. —



Lo sciopero con manifestazione di protesta dei lavoratori della Safilo di Longarone nel 2019 contro i tagli di 450 posti di lavoro